

Pioggia a catinelle



In seguito ad uno spettacolo di dilettanti cui partecipai come imitatore dei comici di allora (Toto', Fabrizi, Spadaro, Rascal, Chiari, Dapporto ecc) che io cercavo di emulare fui scritturato da Mario Ferrero, un comico torinese che nulla aveva da invidiare a Macario e che fu insignito del riconoscimento quale miglior comico piemontese e che se avesse "osato" sarebbe divenuto un comico a livello nazionale e non solo.

Dal Teatro Romano di Torino passo' al Teatro Maffei formando anche qui una stabile compagnia del teatro di rivista che duro altrettanti 10 anni.

Io vi feci parte per ben 7 anni.

Tutti noi attori da Gian (Gianfabio Bosco) al primo ballerino Ric (Riccardo Miniggio) eravamo automuniti meno Mario Ferrero.

Un giorno pioveva a dirotto entro in teatro e nella hall mi vedo Ferrero con addosso un impermeabile e cappello grondanti acqua.

Lo saluto e lui mi risponde: "*Tuti i mei atur a lan la vitura, mi smiu n, presevervatiu bagna*"

Traduzione: "Tutti miei attori hanno la macchina io sembro un preservativo bagnato)

